

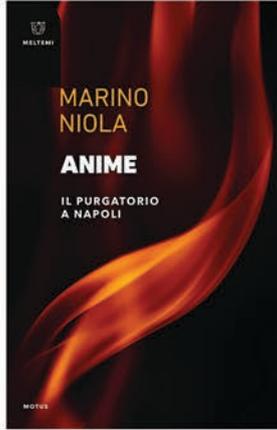
CITTÀ NEI LIBRI Anime, il purgatorio a Napoli

di Augusto Ficele

a pagina XIII

Città nei Libri di Augusto Ficele

Anime, il purgatorio a Napoli



Dopo la pubblicazione di *Napoli sepolta* di Ulrich van Loyen, **Meltemi** continua a scavare il ventre partenopeo sulla linea antropologica, portando in stampa *Anime - Il purgatorio a Napoli*, di Marino Niola, docente di Antropologia del contemporaneo all'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa.

Raccontare Napoli attraverso i propri riti fondativi richiede sempre una disciplina emotiva e riflessiva perché l'inciampo del folklore e della superstizione rischia di sbucare dietro l'angolo.

Dalle anime pezzentelle al cimitero delle Fontanelle, dalle capuzze alle anime dei fedeli immerse in leggende, religione e soprannaturale, Niola incide sul quotidiano delle persone studiandone la grammatica delle pulsazioni, ricercando il profondo filo etico che si districa fra chiese, ipogei, necropoli, cripte e catacombe.

Il valore del dolore è per la popolazione napoletana una realtà lucida, il rapporto con l'altra dimensione e il confine sottile tra il regno dei morti e il regno dei vivi creano un processo continuo di purificazione.

L'autore, in questo volume, ribadisce la possibilità di Napoli di riconoscersi in una forma di identità che familiarizza con la morte, è la ritualizzazione di una precarietà che splende tra le pareti di tufo: *«del resto, la pietà per i morti che era ed è la chiave di volta della cultura partenopea e della sua umanissima religio, intessuta di un fitto ed ininterrotto colloquio con i trapassati, che diventano spesso custodi delle sorti dei vivi, orientandone in un certo senso la morale e i destini. [...] Il culto napoletano fa appello ad una forma creaturale di misericordia. Una compassione umanissima per quella che Baudelaire in un sonetto de I fiori del male, chiama i grandi dolori dei morti»*.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.